



**POLITICA IN CALABRIA** Il governatore attacca Naccari per il processo in corso e gli affitti percepiti dalla Asp

# L'ira di Scopelliti sul Pd di Magorno

«Hanno lasciato solo debiti e su Sorical siamo arrivati prima della magistratura»

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Da un po' di giorni a questa parte il governatore Scopelliti chiude i suoi interventi negli incontri di partito e non additando, per le maldicenze che gli vengono riversate, un misterioso "arancino con i capelli". L'ha detto l'altro ieri a San Luca, l'ha ripetuto a Catanzaro. Richiesto dal cronista di svelare la procellaria, il presidente ha lasciato la stampa a bocca asciutta. Si riferiva a un politico? O forse a un giornalista? L'informazione è stata presa di mira dall'ex sindaco.

In realtà ieri si attendeva da Reggio Calabria la notizia dell'esito del processo Fallara in cui è coinvolto Scopelliti. Al punto che c'era la troupe di Michele Santoro con la giornalista Dina Lauricella. C'è stato il rinvio al 27 marzo, e ciò, forse, ha rasserenato il presidente che ha parlato a lungo della vicenda reggina muovendo un attacco durissimo e frontale nei confronti del consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi per le accuse che gli muove la magistratura reggina rispetto alla vicenda concorsuale della moglie, ma anche per altre questioni riconducibili a presunti fitti per l'Asp di Reggio Calabria.

Ieri a Catanzaro c'era anche Pierferdinando Casini, ma per altri motivi. Il focus di Ncd è stato al Grand Hotel Paradiso per una rentrée organizzata dal consigliere regionale Claudio Parente che ha trasformato il salone delle adunanze dell'albergo in un teatro, nel senso che ciascun posto era nomato. Insomma, una cosa in grande stile per ospitare 150 presidenti di circolo della comprensorio a cui è stato donato un kit istruttivo. Si è mescolata la lista Scopelliti con i circoli Ncd di cui lo stesso Scopelliti è responsabile nazionale. Ha introdotto Daniele Romeo che ha fatto sapere come in Calabria sono già 1.200. Poi Scopelliti ha annunciato che sta per preparare un mansionario, immaginandosi di affidare al circolo tipo un compito ulteriore di servizio per il territorio; una sorta di CAAF, con funzioni rivolte anche agli immigrati. Erano presenti gli assessori Mario Caligiuri, che si è limitato a fare un elenco pedagogico di titoli della storia della Repubblica, e Nazareno Salerno che ha tirato la volata al discorso di Scopelliti lodandolo e attaccando tutti quelli che era possibile attaccare, a partire dall'opposizione al Consiglio regionale che «ha rappresentato il vuoto assoluto». A Sandro Principe saranno fischiate le orecchie. Poi, provenendo da Castro-



L'arrivo di Scopelliti a sorpresa all'iniziativa di Claudio Parente organizzata in un hotel di Catanzaro Lido

In Calabria  
nati oltre  
1000 circoli

villari, è intervenuto il capogruppo alla regione Giampaolo Chiappetta che è stato l'unico a lodare l'azione del governo in carica. «Ah, se non ci fossimo stati noi», ha detto il candidato(?) del Ncd alle europee. Lo stesso Chiappetta ha poi criticato Ernesto Magorno: «Passo le vacanze a Diamante e non dimentico quando Magorno tesseva le lodi di Scopelliti». Lo stesso Scopelliti ha sferrato un attacco al segretario del Pd

per «l'odio personale che manifesta contro di me, io invece faccio solo battaglie politiche».

Il presidente ha usato tutta l'artiglieria dialettica in suo possesso. Partendo da cosa ha trovato, criticando soprattutto Agazio Loiero, Nicola Adamo e Demetrio Naccari Carlizzi. Ha esordito ricordando di avere coperto i buchi lasciati dalla precedente amministrazione: dall'Afor alle Ferrovie della Calabria; di essere arrivato prima della magistratura in Arpacal e in Sorical/Veolia; di aver combattuto le lobby, impedendo di importare direttori generali da fuori. Aggiungendo: «Chi sbaglia deve pagare, come mi ha insegnato Giorgio Almirante». Ha discettato sui ladroni che hanno cercato di sbarrargli la strada e della gogna mediatica in suo danno. Poi si è soffermato sul pianeta sanità, sul disavanzo portato da 117 miliardi a 35, con la promessa che il 2014 chiuderà il bilancio della salute in pareggio pur non potendo utilizzare 110 milioni di euro. Ha promesso ai catanzaresi l'unione delle aziende Mater Domini e Pugliese facendo un unico polo sanitario regionale. Altro attacco per l'Asp di Cosenza dove nel 2009 «furono assunte 439 persone non del settore di cui 280 riconducibili a cosche mafiose; chi li raccomandò?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA